

poste dal predetto decreto appaiono veramente eccessive e in alcuni casi vessatorie in danno dei pescatori che in Adriatico effettuano la pesca del pesce azzurro con il sistema reti a circuizioni —:

quali misure urgenti intendono assumere al fine di prevedere che il fermo tecnico settimanale possa essere effettuato nel porto assegnato come base logistica o anche nel porto del compartimento dove l'unità da pesca risulta iscritta, in modo da permettere alle unità interessate di poter rientrare nei propri porti di iscrizione, e quindi, per alcuni giorni le attività di pesca potranno essere svolte nei compartimenti di iscrizione (basso Adriatico) producendo come consequenziale effetto la diminuzione dello sforzo di pesca lungo le coste abruzzesi e marchigiane;

consentire sbarchi di pescato in porto diverso da quello assegnato poiché essendo il « pesce azzurro » fluttuante con massicce migrazioni che comportano lo spostamento continuo delle zone di pesca, si rende indispensabile che le unità da pesca interessate debbano essere in condizione di poter sbarcare il pescato in porti diversi da quelli assegnati come base logistica, anche in considerazione del fatto che il prodotto viene conferito sulle banchine, ai propri commercianti, senza, quindi, influire e turbare il mercato locale. Inoltre, è opportuno evidenziare che, durante i giorni infrasettimanali, i porti risultano alquanto liberi e, quindi, l'attracco delle unità da pesca interessate non arrecano alcun intralcio alla navigazione e all'ormeggio delle unità locali. (4-34099)

* * *

AFFARI REGIONALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

GARDIOL. — *Al Ministro per gli affari regionali.* — Per conoscere — premesso che:

alcuni organi di stampa (esempio *La Stampa* edizione Valle d'Aosta del 2 febbraio 2001) hanno riferito che è in corso

tra la regione della Valle d'Aosta e lo Stato una trattativa al fine di raggiungere una « intesa di programma » per la viabilità della regione;

i finanziamenti richiesti allo Stato sarebbero destinati alla realizzazione di opere di notevole impatto ambientale e in alcuni casi in contrasto con la Convenzione delle Alpi;

la regione Valle d'Aosta incassa i 9/10 dei tributi riscossi dallo Stato in Valle, gestisce un casinò che fornisce alla regione stessa un importante contributo finanziario, e beneficia di notevoli somme da leggi e programmi di settore e di un contributo aggiuntivo di 500 miliardi l'anno —:

quali siano i motivi per l'erogazione di ulteriori risorse finanziarie ad una regione che dispone di finanziamenti *pro capite* e in relazione al territorio molto maggiori di altre regioni italiane, e quali sia l'ammontare degli stessi. (5-08827)

* * *

AMBIENTE

Interrogazione a risposta orale:

COLA. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro dell'interno, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'emergenza rifiuti in Campania è divenuta ormai una patologia cronica che, pertanto, riveste gli inquietanti caratteri di non di temporaneità, diventando regola nel momento in cui non si riesce a trovare una risoluzione definitiva;

i sindaci dei comuni di Gragnano, Piano di Sorrento, Pimonte, Pollena Trocchia, S. Agnello; S. Antonio Abate, S. Genaro Vesuviano, S. Giuseppe Vesuviano, S. Maria La Carità, Sorrento, Terzigno e Tre case, riuniti per valutare l'attuale situazione, si sono espressi per la dichiarazione dello stato di « emergenza igienico-sanitaria ed ambientale » in tutti quei comuni (ben 141) in cui i rifiuti hanno portato a condizioni ambientali tali da comportare un vero e proprio stato di invivibilità;